

# Come si calcola il DSCR?

Il calcolo, in sé piuttosto semplice, viene effettuato, generalmente, mettendo in rapporto il Cash Flow Operativo (CFO) di un determinato periodo con i debiti in scadenza (sia nella parte capitale che interessi) del medesimo periodo.

La formula può essere così espressa:

**Cash Flow Operativo (CFO)**

---

**Debiti + Interessi**

Il “CFO” è rappresentato dai flussi di cassa generati dalla c.d. “gestione corrente” a cui vanno sommati i flussi di cassa derivanti dall’“attività di investimento” in beni immateriali/materiali.

In base a tale approccio il **“CFO” (valore del numeratore del rapporto)** è dato dalla somma delle seguenti voci:

- disponibilità liquide iniziali;
- flussi operativi al servizio del debito corrispondenti ai flussi dati dal “Flusso finanziario dell’attività operativa (A)” e dal “Flusso finanziario dell’attività di investimento (B)” secondo lo schema previsto per il rendiconto finanziario dell’OIC10.

Si ritiene che a tali flussi vadano sommati anche i flussi finanziari derivanti da nuovi finanziamenti che, presumibilmente, vengono utilizzati per coprire i flussi finanziari dell’attività di investimento o per coprire i flussi dell’attività operativa (fornendo quindi nuova liquidità disponibile per fare fronte agli impegni finanziari del periodo temporale di riferimento).

Ai suddetti flussi non concorrono i flussi derivanti dai debiti fiscali o contributivi, comprensivi di sanzioni ed interessi, il cui versamento non è stato effettuato alle scadenze di legge e i flussi derivanti dai debiti nei confronti dei fornitori e degli altri creditori il cui ritardo di pagamento supera i limiti della fisiologia;

- linee di credito disponibili che possono essere usate nell’orizzonte temporale di riferimento.

La voce **“Debiti + Interessi” (valore del denominatore del rapporto)** è dato dalla somma delle seguenti voci:

- pagamenti previsti, per capitale ed interessi, del debito finanziario;
- debiti fiscali o contributivi, comprensivi di sanzioni ed interessi, il cui versamento non è stato effettuato alle scadenze di legge il cui pagamento, scade nel periodo di riferimento;
- debito nei confronti dei fornitori e degli altri creditori il cui ritardo di pagamento supera i limiti fisiologici;
- linee di credito utilizzate per le quali è stato chiesto il rimborso nell’orizzonte temporale di riferimento.